

Attualità, spettacoli e curiosità nella rubrica del TG2

Nel cilindro di Gulliver

Gulliver, la rubrica settimanale del TG2, riprende questa sera la sua trasmissione. Al curatore Ettore Masina e Emilio Ravel abbiamo chiesto di presentarci per i lettori dell'Unità la novità e i numeri del programma.

Ritratti di tre personaggi (Prezolini, Benigni e Ted Kennedy) nella puntata che va in onda questa sera. Le altre novità della trasmissione

fiancato Antonio Lubrano mentre alla moviola, con i « veterani » Leandro Testa e Virgilio Mattell, sono Mariella Ercoli e Lillo Dentico (capo montatore). Ma non cambierà la formula della trasmissione: che rimane quella di fornire al pubblico, nella maniera più gradevole e meno « seriosa » possibile, informazioni ed elementi di meditazione sui fenomeni culturali e di costume del nostro tempo; e di raccontare storie interessanti, che facciano pensare e discutere o anche — semplicemente — divertire.

Qualche esempio del nostro programma. Questa sera andiamo in onda con i ritratti di tre personaggi diversissimi fra loro ma legati dal filo rosso dell'attualità. Giuseppe Prezolini, che ha appena compiuto i 98 anni, pienamente lucido nella sua aristocratica fazione, ci parla del suo rapporto di odio-amore con un'Italia in cui si rifiuta di vivere.

mila manifestini contro la dittatura; parleremo di un pacchetto di lettere inedite di Trotsky scoperto recentemente; ci occuperemo di sessuologia e della moda degli war-games, i giochi bellici per adulti che furoreggiano anche in Italia; per questo servizio abbiamo ricostruito la battaglia di Austerlitz con migliaia e migliaia di comparse, alle 5 centimetri e di piumbo. Ecce eccetera eccetera.

Non ci fate scoprire tutte le batterie, per favore. Anche perché quest'anno lavoreremo ancora più difficile che l'anno scorso: avere una propria originalità e il gradimento del pubblico è cosa impegnativa perché il numero dei telespettatori è aumentato e la qualità anche.

Come si dice nei telegiornali, grazie dell'ascolto. E buona sera.

Ettore Masina
Emilio Ravel

APPUNTI SUL VIDEO

di GIOVANNI CESAREO

Qualche novità sul fronte della risata

Riflessioni su «Saltimbanchi si muore» e «A tutto gag»



Sydne Rome in uno sketch di «A tutto gag»

Prodotti dalla Rete due, vanno in onda in queste settimane, il sabato e la domenica (quindi in collocazioni di tutto rispetto), due programmi di Saltimbanchi si muore e A tutto gag — che propongono, in modi differenti, formule nuove per quello che tradizionalmente viene definito «spettacolo comico- musicale».

Per anni e anni, il modello cui si rifaceva la televisione era quello teatrale. Lo spettacolo era pure nobilitato da scene fastose e nomi famosi e la commedia musicale. Spesso, non si trattava soltanto di una ispirazione, ma di un vero e proprio trasferimento: basti pensare al

testi di Garinei e Giovannini adattati al video — e non si trattava delle occasioni peggiori. A caratterizzare questa produzione si può dire fosse un atteggiamento di carenza di idee (cui si intendeva supplire, appunto, con la ricchezza dei costumi e dei balletti, spesso davvero sproccati) e la assenza di qualità degli spunti «satirici».

I riferimenti alla attualità, al costume e alla vita quotidiana, per non parlare di quelli di carattere politico, erano di una routine esasperante, tenacemente ancorati al qualunquismo e ai pregiudizi più scottati. Il successo di questa produzione donut, certamente anche alla collocazione privilegiata nelle più affollate fasce d'ascolto — era attribuibile, per gran parte, al collaudato mestiere degli attori e alla notorietà dei cantanti, nonché al desiderio di «distensione» diffuso tra i telespettatori.

Qualche eccezione, naturalmente, c'è stata anche in passato: a cominciare dalla Canzonissima di De Seta e Franca Rame di quasi venti anni fa (come molti ricordano, bruscamente interrotta per censura), per continuare con un programma di Gregorini e qualche altro. Che io ricordi, l'eccezione più recente è stata Strix che, però, si faceva forte soprattutto di alcuni «quadranti» di un uso spregiudicato delle telecamere (quanto a idee vere e proprie, poche). In questi ultimi tempi, poi, abbiamo potuto assistere a uno spettacolo del trio della «Smorfia» e a un altro dei «Gatti di vicolo» del miracolo davvero ottimo, ma si trattava ancora, in sostanza, di cose prese dal teatro e portate di peso in tv.

A tutto gag e Saltimbanchi si muore sono, invece, spettacoli approntati per il video, e si vede. Varcano i confini del «genere» comico-musicale tradizionale, per utilizzare meglio le possibilità tecniche del mezzo televisivo (mischiano filmati e recitazione in studio, inseriti di repertorio e scenette originali, con ritmo «quadrante» e liberompono finalmente la canonica alternanza sketch-canzone).

Da questo punto di vista, il programma formalmente più originale, tra i due, sembra essere A tutto gag, che potrebbe avere come sottotitolo «fradate le nebbie della satira». Gli autori, Ferruccio Fantone e Romolo Siena (quest'ultimo cura anche la regia), infatti, hanno praticamente inventato una serie di «nature», può o meno «dissacranti», e le hanno messe in atto in altrettanti flash in parte inespliciti e in parte espliciti, da «genere» «western», di guerra, ecc.) per rovesciare con una risata i «valori» collaudati. Questa è, in realtà, la strada che, a mio parere, il programma: che, peraltro, soffre poi anche di alcune pesanti cadute di gusto (lo sketch della prostituta) e, a momenti, dà l'impressione di puntare un po' troppo sulla presenza — indubbiamente assai gradevole — della vivacità di Sydne Rome.

Bisogna dire, che, però, A tutto gag si colloca ancora entro l'orizzonte tradizionale dell'umorismo televisivo, nel senso che i suoi bersagli preferiti sono la stessa Tv o il cinema, e i riferimenti alla vita reale sono quasi inesistenti. Per questo, appunto, è formalmente originale. Indicazioni assai più valide per la sostanza di questo tipo di produzione ci tengono da Saltimbanchi si muore, risultato dall'inconfondibile umorismo, poetico e corrosivo, di Enzo Jannacci, ben assecondato dal collaboratore alla regia Franco Carlinio (che si era già segnalato, su altro piano, per la sua regia delle inchieste documentarie condotte da Corrado Vivanti).

Nel suo surrealistico, questo programma appare decisamente, precisamente radicato in un costume e in una realtà anche generazionale, che hanno oltre Milano per richiamarsi a quelli che vengono ormai definiti «componenti metropolitani». C'è sotto questo umorismo, una osservazione continua e partecipante di tipi e situazioni; e questo, mi pare, fa sì che gli attori recitino con maggiore convinzione, e anche con gusto, mettendoci dentro anche frammenti della propria esperienza di vita. Per questo verso, i più interessanti appaiono i giovani «repellenti» (anche se una citazione a parte merita Gianrico Tedeschi) che sintetizzano nell'occhio e nei gesti, comportamenti e atteggiamenti tipici del mondo giovanile (non giovanilistici, dunque, come purtroppo quasi sempre è per la Tv) di questo ultimo decennio.

E qui siamo davvero alla novità assoluta: perché un simile risultato lo si può ottenere soltanto se si è capaci di calarsi nella realtà dei giovani e di assumere la carica di rabbiosa ironia e di disarmante tristezza, insieme, basti pensare come qui si allude al rapporto con il lavoro e con il successo e al contraddittorio atteggiamento di rifiuto-accettazione dell'«arte di arrangiarsi».

Non è impresa facile (gli Jannacci non abbondano, in questo paese), ma su questa strada la Tv potrebbe finalmente cambiare davvero registro — almeno per programmi di questo tipo — e trovare un pubblico nuovo (nuovo come età, ma anche, e forse soprattutto, come «spirito»).

ANTEPRIMA TV

«La sparatoria» e «Operazione tritacarne»

Quasi un «giallo» nel vecchio West

«Il crepuscolo del West» è il titolo della serie in onda, da alcune settimane, il martedì (ore 21,30) sulla Rete due, a cura di Tullio Kezich. Vi si colloca nel bene il film di stasera «La sparatoria» di Monte Hellman, la cui tempe-rica agonica sembra essersi riflessa nella stessa sorte commerciale del prodotto, almeno dalle nostre parti. Evidente, come Le colline blu del medesimo regista (e col medesimo attore, Jack Nicholson, non ancora famoso) al 1966-67. La sparatoria è stato acquistato e doppiato solo un paio di anni fa, da una casa distributrice italiana, ma è potuto apparire appena di stuggia, con ulteriore ritardo, nelle sale di poche città della penisola. Per il grande pubblico dei telespettatori sarà insomma una novità assoluta, o quasi.

testazione dell'opera — lo scontro a fuoco, cioè — corrisponde, al di là (o al di qua) del fatto specifico, al cupo istinto di morte che, da un capo all'altro dell'arco narrativo, sembra dominare azioni e reazioni dei personaggi: una giovane donna, due cercatori d'oro già lei assoldati, un cacciatore di taglie che si unisce ad essi; fra tutti, nel corso di un itinerario inquisito e faticato, si gioca una scommessa della quale partecipa anche il paesaggio, scheletrico, calcinato (le riprese sono state effettuate nell'Utah), come un coro muto, ma vigile, della vicenda.



Millie Perkins e Jack Nicholson nella «Sparatoria»

da Adrian Joyce, che sarebbe stata in seguito la sceneggiatrice di Cinque pezzi facili di Bob Fosse. La protagonista, Millie Perkins, paffuletta e non molto espressiva, non appare purtroppo all'altezza dell'impiego. I restanti attori, dal

cià citato Nicholson a Warren Oates a Will Hutchins, funzionano, però a dovere, sotto la direzione di un cineasta (classe 1932) tenuto d'occhio dalla critica, e non da oggi, ma tuttora largamente ignorato dalle platee. (gr. sa.)

CONTROCANALE

Malaparte un ribelle?

La serie sui «Quattro grandi giornalisti»

Diriguzione e spettacolo spesso non riescono a trovare il carattere che si vuol dare ad una serie televisiva come Quattro grandi giornalisti. Ma se nella trasmissione su Luigi Albertini, andata in onda la scorsa settimana, questo intento falliva perché il tutto risultava pesante, e più noioso che spettacolare, sia pure rigorosamente realizzato e documentato, in quella di ieri sera l'impresa in parte riusciva.

Anni fa la radio inventò una serie fortunata in cui personaggi famosi, tutti rigorosamente morti, concedevano una intervista, inventata, in base al personaggio, da scrittori come Mangano e Sermoniti. Erano le «interviste impossibili». Con lo stesso metodo Antonio Ghirelli ha questa volta affrontato un personaggio così difficile come Curzio Malaparte.

Quel «calabrone punzecchiatore» di Curzio Stuckert (solo nel 1925 cambia il suo nome in Malaparte), uomo, secondo Gramsci, dotato di «smisurata vanità e snobismo camaleontesco», è quello che meglio esprime il rapporto instauratosi tra stampa e potere in un paese in continua evoluzione socio-politica come l'Italia; rapporto in dialettica polemica e reciprocamente condizionante.

Attraverso l'attore-intervistatore gli odi e gli amori, le polemiche e le illazioni intorno allo scrittore sono state sviscerate in modo agile mentre — l'attore — Malaparte difendeva se stesso usando le sue stesse argomentazioni, o quelle che a suo favore sono state scritte. Gli avvenimenti della scena nazionale e internazionale, davanti ai quali Malaparte si pose sempre in prima persona — da «uomo di frontiera» — e che segnarono il cambiamento della scena politica, erano illustrati nel materiale di repertorio intelligentemente scelto.

Giudicare Malaparte è una complessa operazione critica, come complesso è stata la sua figura. È chiaro che fu un individualista, che comunque è stato un uomo di rottura, anche se, come dice Auro Rosa, fu «almeno alle origini un concentrato tipico di tutte o quasi tutte le componenti ideologiche del nascente fascismo».

La trasmissione televisiva ha avuto quindi il merito di non prendere posizioni, semmai ha fatto di Malaparte un personaggio simpatico e ribelle: come Ghirelli fa dire all'intervistatore «Malaparte sfugge a ogni definizione». E se pure è caduta di tono quando ha sceneggiato alcune pagine de «La pelle», il libro più discusso dello scrittore, ha mostrato invece alcune scene, certamente poco note, dell'unico film che Malaparte girò, il Cristo proibito.

gra. f.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 DSE - Schede - Matematica
13.00 GIORNO PER GIORNO
13.25 CHE TEMPO FA
13.40 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
17.3.2.1. CONTATTO
18. INTERVISTA CON LA SCIENZA
18.30 PRIMISSIMA - Attualità culturale del TG 1
19.00 L'ANNO CONTINUA
19.20 PRONTO EMERGENZA - «La vela abbattuta» (2. p.)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.40 IL GIOCO DEGLI INGANNI - Tre episodi di spionaggio della II Guerra mondiale
21.00 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera
18.50 BUONASERA CON... UGO GREGORETTI - E il telefilm comico «Viva la France»
21.55 ALFA - «Alla ricerca dell'uomo»
22 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

Rete 2
12.30 OBIETTIVO SUD
13.00 G2 ORE TRIDICI
13.30 SPAZIO PER VIVERE
17.00 L'APEMAIA - Disegni animati
17.30 TRENTAMINIUTTI GIOVANI
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera
18.50 BUONASERA CON... UGO GREGORETTI - E il telefilm comico «Viva la France»
PREVISIONI DEL TEMPO
19.40 T2 STUDIO APERTO
20.40 GULLIVER - Terza pagina del TG 2 - Un programma presentato da Ettore Masina e Emilio Ravel
21.30 DAL SPARATORIA - Nel crepuscolo del West - Film - Regia di Monte Hellman - Con Jack Nicholson, Millie Perkins, Warren Oates
22.55 TG 2 STANOTTE

Rete 3
QUESTA SERA PARLIAMO DI... - Con Daniela Silverio
18.30 PROGETTO SALUTE (DSE) - Appunti di igiene e salute pubblica

- TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costumi (Programmi a diffusione nazionale)
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 I CITTADINI E L'ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO - La ricerca della casa a Roma e a Bologna
20.45 TECNOLOGIA E SICUREZZA - Il lavoro nell'industria
21.30 TG 3
22.00 TEATRINO

TV Svizzera
ORE 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i ragazzi; 19.05: I pionieri della fotografia; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le ragazze; 22.15: Terza pagina; 23: Telegiornale.

TV Capodistria
ORE 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Una rosa per tutti»; film con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Mario Adorf e Lando Buzzanca, Regia di Franco Rossi; 22.15: Temi d'attualità; 22.45: Musica popolare.

TV Francia
ORE 12.05: Venite a trovarmi; 12.29: Telefilm; 12.45: A 2; 13.35: Rotocalco regionale; 14: Aujourd'hui madame; 17: Percorso libero; 17.20: Finestra sul...; 18.30: Telegiornale; 18.50: Gioco del numero e lettere; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.40: «L'Europa del XX secolo», film.

TV Montecarlo
ORE 16.30: Montecarlo news; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Cartoni animati; 19.40: Tele menu; 20: Telefilm; 21: Mash - «La guerra privata del sergente O'Farrell», film. Regia di Frank Tashlin; 22.35: Cinemat C'Inamai Come, quando.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8: 9: 11; 12; 14; 15; 19; 21; 23. 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane (2); 7.40: La diligenza; 8.45: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io con Pietro Garinei; 1: Joao Gilberto e le canzoni di Carlo Jobati; 11.08: Buffalo Bill (20. puntata); 11.30: I due calciatori con W. Chiarì; 12.03: Antologia di voli ed io; 14.03: Viaggiare nel tempo; 14.20: 15.08: Rally; 15.30: Esercizio; 16.40: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18.35: I programmi dell'accesso: La lezza delle donne per il socialismo; 19.20: La civiltà dello spettacolo; 19.30: Itinerari europei; 20.30: Cattivissimo; 21.03: Confronti sulla musica; 22: Occasioni, periodico di cultura; 22.30: Check up per un vip.

Radio 2
GIORNALI RADIO: 8.30: 7.30: 8.20: 9.30: 10: 10.30: 12.30: 13.55: 16.30: 17.30: 18: 19.30: 20.30: 21.30: 22.30: 23.58: 8: Quotidiana Radioré; 8.55; 8.30: 10.45: Corrente del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Nol. voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 16.30: Un certo discorso; 17: Schede; Astrologia; 17.30: Spasiotre; 19: Spasiotre; 23: Appuntamento con la scienza; 21.30: Pagine operistiche; 22: L'indice di flash; 23: Il jazz;

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45: 7.26; 9.45; 11.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.58. 6: Quotidiana Radioré; 6.55; 8.30: 10.45: Corrente del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Nol. voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 16.30: Un certo discorso; 17: Schede; Astrologia; 17.30: Spasiotre; 19: Spasiotre; 23: Appuntamento con la scienza; 21.30: Pagine operistiche; 22: L'indice di flash; 23: Il jazz;

FAI PRESENTE A TUTTI I GIORNI QUANT'E BUONA LA BIRRA COL FILETTO
A CHI HA GUSTO VA SUBITO DETTO QUANT'E BUONA LA BIRRA COL FILETTO
FAI SAPERE A CHI HA PREMURA QUANT'E BUONA LA BIRRA CON LA VERDURA

Birra...e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra